

# Percorso storico militare al Gac

Attività politica  
ed amministrativa

Lista Giovani

Francesco Bogni

## Premessa

Con l'anno 2002 si inaugura l'anno internazionale delle montagne (AIM). La presentazione ufficiale di quella che sarà tutta una serie di manifestazioni inerenti le montagne, è stata a Sant Vincent (Valle d'Aosta) sabato 1° dicembre 2001.

Gli sponsor di tale progetto su scala mondiale sono la FAO e le Nazioni Unite.

## Proposta per allestire un percorso storico-turistico-didattico

In Valle del Chiese alcune associazioni si stanno già muovendo per predisporre ed organizzare delle manifestazioni collegate alle problematiche delle

montagne. Tra i vari problemi che gravano sulle montagne, che sono stati adottati per così dire dall'AIM per metterli sotto i riflettori dell'opinione pubblica, anche il gruppo consiliare di "LISTA GIOVANI" nello stesso ambito appoggia e sostiene la conservazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile dei percorsi etnografico - storico - socio - culturali indirizzati non solo al turismo estivo, ma fruibili su tutto l'arco dell'anno grazie anche alle cosiddette escursioni didattiche.

E' sottinteso che per tale itinerario non si propone solo il rispolvero di una zona già accessibile a molti e con facilità, ma sarebbe anche e soprattutto **un modo per avvicinare la gente locale ai "tesori" e alle "radici" del proprio territorio.**



Un'epigrafe testimonia che le gallerie del Gac furono scavate dalla 10ª Compagnia del 5º Reggimento Genio Minatori

Lista Giovani

Le gallerie del Gac



### La proposta di tale progetto all'Amministrazione Comunale

Giovedì 23 maggio, presso il Municipio di Storo, ho presentato la proposta di questo progetto alla presenza dell'Assessore alla Cultura Ennio Colò.

Le cosiddette sezioni che descrivono il progetto sono quattro, con mappe, legende, rilievi ed un epigrafe originale ricalcata in loco a pastello.

Ma vediamo in sintesi cosa si propone all'Amministrazione comunale:

Da alcuni anni c'è un impressionante numero di appassionati turisti che sta per riavvicinarsi alle memorie della prima guerra mondiale.

Ne troviamo di quelli che si portano direttamente su quelli che un tempo erano i campi di battaglia, sia di quelli che visitano i vari musei sparsi per la Provincia di Trento.

Di questo ne è testimone il Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese di Bersone, che annualmente registra più di 800 visitatori nelle proprie sale espositive.

Nel contesto della ristrutturazione dei forti ottocenteschi ( Larino 1860-1862 e

Corno 1890-1892 ), dove le rispettive Amministrazioni di Lardaro e Praso si stanno impegnando in progetti di recupero e sviluppo, nostra intenzione sarebbe quella di vedere ripristinate le gallerie dello "SBARRAMENTO DI STORO" ( in località Gac ) adibite a cannoniere dove creare un percorso storico – militare per fini turistici e didattici. Per intenderci, quelle costruite tra la Centrale ENEL e la cosiddetta "Cascata morta".

In tutta la parete rocciosa che sovrasta la Centrale ENEL di Storo ( sia a destra che a sinistra della Centrale ) sono state ricavate una serie di gallerie ( ricoveri, fuciliere e cannoniere ) durante la prima guerra mondiale.

**Il percorso che si propone all'interno delle gallerie - cannoniere è stato scavato a partire da venerdì 29 ottobre 1915 dalla 10<sup>a</sup> Compagnia del 5° Reggimento Genio Minatori, con l'ausilio di 200 uomini. Questo è il sistema fortificato più imponente tra quelli costruiti a difesa della bassa Valle del Chiese.**

Da questa posizione è possibile spaziare sulla vasta zona che va da Ca' Rossa ai dintorni di Cimego sino al Forte Larino di Lardaro.

## **Cenno sullo sbarramento di Lardaro e vari sbarramenti in Valle del Chiese**

Dopo che i Corpi Franchi nel 1848 scorazzarono per la valle senza trovare resistenza, l'Austria ideò e realizzò lo sbarramento di Lardaro.

Tra i paesi di Agrone e Lardaro si trova il punto più stretto della Valle del Chiese ed è per questo motivo che qui vennero costruite alla fine del milleottocento una serie di opere di difesa onde evitare altre avanzate italiane da sud. Al centro di tali fortificazioni c'era il forte Revegler, costruito sulla carrabile Storo - Tione, che faceva da "chiusa".

Il Regio Esercito Italiano, invece, dovette sbarrare in vari punti la valle durante i primi mesi della Grande Guerra. Le gallerie che ospitavano i cannoni di medio calibro a Storo sono un esempio tangibile.

Le Alpi quindi, sono da secoli teatro di guerra. Con operazioni militari che acquistano caratteri particolari per due ragioni: perché dal punto di vista dei valichi e delle strade sono piene di percorsi obbligati su cui si concentravano progetti strategici e fortificazioni di difesa; e spesso perché lo spartiacque alpino è stato storicamente confine politico e zona di frontiera

Da ottant'anni queste gallerie e ricoveri sono abbandonate, visitate raramente da qualche passante o utilizzate per "giocare alla guerra" dalle generazioni di bambini che hanno "scorazzato" dalle parti della località Gac dopo il primo conflitto mondiale.

Oggi sono facilmente raggiungibili e la loro conservazione è in buono stato.

### **Entità e svolgimento dei lavori**

-I lavori di ripristino consisterebbero nel predisporre un sentiero attraverso la "pinetina" adiacente alla condotta forzata ENEL con rampe di gradini e stacciate nei punti scoscesi vicino all'imbocco della galleria principale.

(In origine, prima dei lavori idroelettrici, l'accesso alle gallerie avveniva tramite una stradina che partiva circa all'incrocio in prossimità della pompa acqua Gac).

-Pulizia delle gallerie compreso il distacco di eventuali massi dal soffitto.

-Attrezzare una zona con porta biciclette ai piedi del sentiero per i visitatori provenienti dalla vicina pista ciclabile e/o dal paese.

-Allestimento di un parcheggio ai piedi del sentiero in questione, oppure utilizzare quello già esistente alla "cascata morta" (ma andrebbe segnalato e rivisto).

-Applicare adeguata segnaletica multilingue dalla vicina pista ciclabile sino ai piedi del sentiero che porta al percorso.

-Mettere in sicurezza i finestroni dei locali Cannoniere con reti elettosaldate e zincate (del tipo per caldane).

Tale soluzione è stata adottata anche presso il Forte Belvedere di Lavarone.

-Dato che la visita al percorso richiede l'uso di torcia elettrica, si potrebbero applicare dei segnali di direzione e di emergenza fotoluminescenti in alluminio all'interno delle gallerie.

-Costruzione di una baracca originale all'interno della galleria - ricovero con vecchie travi recuperate da case in ristrutturazione e fogli di catrame, letti a castello, tavolo, ecc.

### **-SICUREZZA GENERALE DEL PERCORSO**

-Fissare in vari punti dei cunicoli alcuni reperti della Grande Guerra provenienti da scavo.

-Per non rendere la visita monotona e insignificante all'interno delle gallerie, propongo di costruire una serie di pannelli e bacheche informative per descrivere la dislocazione dei due eserciti sul fronte, armamento della truppa, vita in retrovia e in prima linea, cronologia degli eventi 1914 - 1918.

Potrebbe interessare anche una bacheca che descrive il pesante lavoro delle donne "portatrici" in zona di operazioni militari.

Sarebbe invece suggestivo applicare di fianco ad ogni feritoia qualche pagina plastificata delle memorie di soldati italiani quali don Primo Discacciati, Alessandro Suckert fratello di Curzio Malaparte, Ferruccio Salvioni che qui combatterono.

Come menzionato dal Progetto di fattibilità di un ECOMUSEO in valle, per unire gli stati d'animo dei soldati dei due eserciti contrapposti si potrebbero inserire in questo contesto alcune parti del diario del 1° Ten. dei Kaiserjager Felix Hecht Von Elehda, Comandante del settore Nozzolo - Cadria.

Lista Giovani

- Un depliant tascabile su carta patinata (=oppure su semplice carta A4) potrebbe pubblicizzare il percorso storico - militare sopraccitato.

**Sono ben accetti suggerimenti e/o critiche per la prospettabile realizzazione di questo percorso**

In Valle del Chiese ci sono paesi che da alcuni anni propongono escursioni e itinerari quali: Daone in valle con il sentiero naturalistico, i comuni di Daone-Praso-Bersone con i "Sentieri nella natura e nella storia", Cimego con il sentiero etnografico di Rio Caino, Bondone con il castello lodroniano, Pieve di Bono con il castello lodroniano e attiguo Sentiero botanico, Roncone con la passeggiata attorno al lago.

Nel caso di Storo, oltre al torrentismo, Gran Carnevale, grano marano, palestra di roccia (con prospettabile sentiero vita) e piste ciclabili, allestire e "rispolverare" un itinerario di tipo storico - turistico - didattico ben inserito nel contesto della ristrutturazione dei forti, metterebbe in risalto durante e dopo l'iniziativa le attività socio-culturali del paese di Storo.

Dopo la descrizione di tale proposta, l'Assessore Colò è rimasto soddisfatto del tipo di percorso che si vorrebbe allestire.

In un primo momento si è pensato di far svolgere i lavori di pulizia delle galle-

rie e costruzione del sentiero di accesso da un gruppo di volontari. Dato che la mole di lavoro è abbastanza corposa e che i lavori vanno eseguiti in base a delle precise norme per quanto riguarda la messa in sicurezza del percorso, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Storo ha già richiesto l'intervento del Progetto della PAT (Azienda Speciale Servizio Ripristino Ambientale) per i lavori in questione. Questa squadra lavora bene, è attrezzata, esegue lavori mirati e i materiali usati per la messa in sicurezza del percorso sono di qualità e duraturi. Si è pensato anche ad un'altra alternativa, anche se poco probabile: visto l'impiego dei militari di leva che sulla Forcella del Montozzo hanno riattato delle opere belliche quali trincee e gallerie, si potrebbe contattare l'Esercito per un intervento.

In coda al progetto è stata inserita una proposta per una discussione - dibattito e l'inaugurazione notturna del percorso, magari invitando un famoso storico trentino o un soldato scrittore come Mario Rigoni Stern, oppure il direttore del Museo della Guerra di Rovereto, i vari musei della Grande Guerra sparsi per la Provincia di Trento.

**Con la speranza che tale proposta, indirizzata alla comunità e al "turismo sostenibile", venga positivamente discussa e presa in considerazione.**

